



PROVINCIA DI
CREMONA

Ufficio Statistica



RAPPORTO STATISTICO

PREVISIONI DEMOGRAFICHE E SCOLASTICHE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Scenario 2025–2050



Ottobre 2026

Indice generale

Premessa.....	3
Come leggere il Rapporto.....	4
Le previsioni demografiche in Italia.....	5
Le previsioni demografiche in provincia di Cremona.....	6
Le previsioni della popolazione scolastica provinciale.....	8
NOTA METODOLOGICA.....	12

Premessa

Il Report “Previsioni demografiche e scolastiche in provincia di Cremona”, giunto alla terza edizione, è uno strumento che la Provincia mette a disposizione degli operatori del mondo della scuola, del lavoro e dei cittadini per trarre informazioni utili ad affrontare il calo demografico che, inevitabilmente, nei prossimi anni inciderà sul sistema scolastico, lavorativo, pensionistico e sociale, sia provinciale che nazionale.

La seconda parte del Report focalizza l'attenzione sulla previsione della popolazione scolastica delle classi di età 3-5 anni, 6-10 anni, 11-13 anni e 14-18 anni, del periodo compreso tra il 2025 e il 2050, per stimolare riflessioni ed eventuali strategie da mettere in campo rispetto al calo demografico della popolazione in età scolare.

Come confermato dal Ministro Valditara, la tendenza della denatalità, iniziata nelle scuole dell'infanzia e primarie, sta ora coinvolgendo anche le scuole superiori, rischiando di cambiare sostanzialmente l'aspetto dell'istruzione.

I fattori che contribuiscono al calo demografico sono complessi e richiedono una capacità di analisi e di adattamento a una futura e nuova realtà demografica, ponendo una sfida che richiederà uno sforzo comune di tutte le parti sociali.

Per questi motivi la Provincia di Cremona, che ha competenze in materia di dimensionamento scolastico e offerta formativa, intende, attraverso questo Report, fornire informazioni utili ad interpretare un fenomeno che in questi anni sta emergendo in tutta la sua gravità e che coinvolgerà sempre più il nostro futuro e quello delle giovani generazioni.

Come leggere il Rapporto

Il Rapporto si basa sulle più recenti **previsioni demografiche comunali dell'Istat** (base 1 gennaio 2025) e presenta un quadro dell'evoluzione demografica prevista per il periodo **2025-2050**.

Il focus sulle previsioni scolastiche è invece curato dall'Ufficio Statistica della Provincia di Cremona.

Le previsioni non sono valori certi

Per una corretta interpretazione dei risultati è utile tenere presenti alcune indicazioni.

Le previsioni demografiche descrivono uno **scenario probabilistico**, costruito sulla base delle informazioni disponibili e di specifiche ipotesi riguardanti natalità, mortalità e movimenti migratori. Non rappresentano quindi ciò che accadrà con certezza, ma ciò che, secondo le conoscenze attuali, appare più probabile. Inoltre le previsioni sono ancora più incerte se riferite al lungo periodo e a piccole realtà geografiche come quelle comunali.

Due livelli di analisi

Nel rapporto sono presentati due diversi tipi di elaborazione:

Previsioni demografiche, elaborate dall'Istat, che descrivono l'evoluzione attesa della popolazione residente.

Previsioni scolastiche, elaborate dall'Ufficio Statistica della Provincia di Cremona, ottenute applicando un modello di stima alle previsioni demografiche dell'Istat.

La distinzione tra questi due livelli è mantenuta in tutto il rapporto.

Come interpretare i risultati

L'attenzione è rivolta soprattutto alle **tendenze nel tempo** piuttosto che ai singoli valori numerici. Le variazioni consentono di comprendere la direzione dei cambiamenti demografici e scolastici e di supportare la programmazione dei servizi.

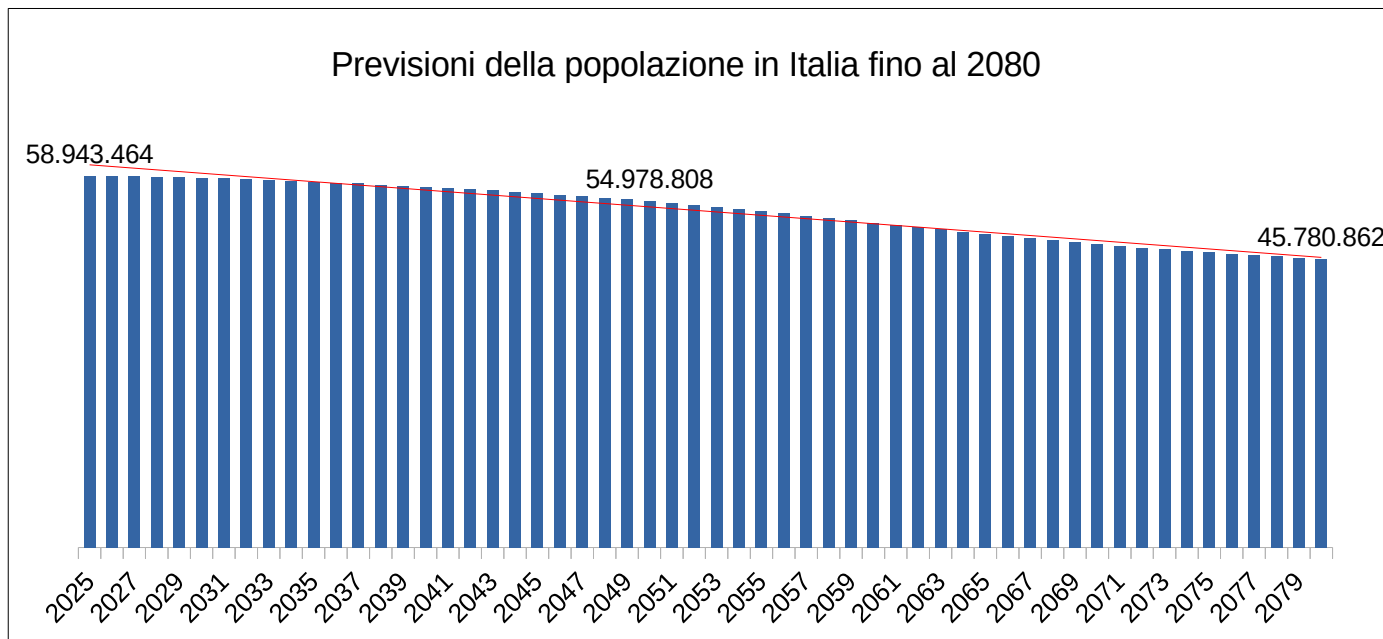
Uno strumento per la programmazione

Le elaborazioni presentate costituiscono un supporto conoscitivo per amministratori pubblici, istituzioni scolastiche, enti locali e cittadini interessati a comprendere l'evoluzione del territorio. I risultati non devono essere interpretati come previsioni puntuali, ma come uno strumento utile per orientare le decisioni e pianificare gli interventi in un contesto caratterizzato da fenomeni demografici in continua evoluzione.

Le previsioni demografiche in Italia

Le previsioni demografiche Istat con base 1 gennaio 2025 delineano una **progressiva riduzione della popolazione residente in Italia dal 2025 al 2050**, che continua anche fino al 2080.

Secondo lo scenario mediano, la popolazione passerà da 58,9 milioni di residenti (all'1/1/2025) a 58,7 milioni nel 2030, a 55,0 milioni nel 2050 e a 45,8 milioni nel 2080.



Nel breve periodo (ovvero dal 2025 al 2030) la popolazione diminuirà lievemente con un tasso medio annuo dello 0,1%. **Nel medio periodo** (2030-2050) la contrazione si accentuerà, con un tasso medio annuo dello 0,3%, rafforzandosi ulteriormente nel **lungo periodo** (2050-2080) con una perdita media dello 0,6%. Nel complesso, in 55 anni l'Italia perderà oltre 13 milioni di residenti, 4 dei quali entro il 2050.

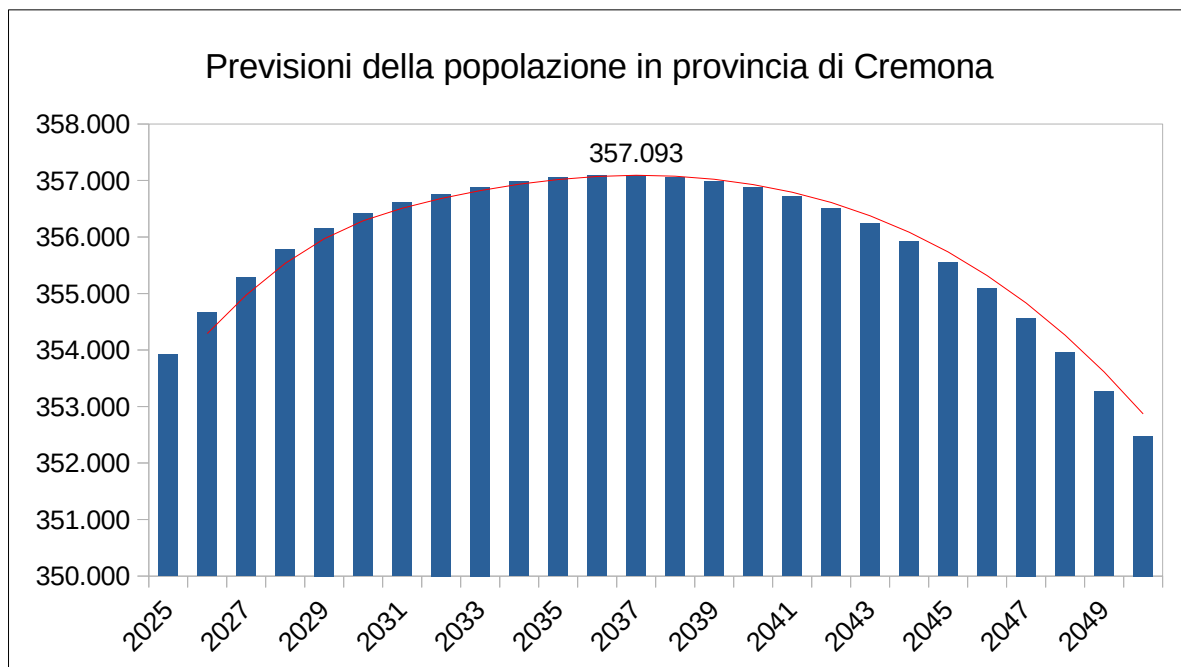
La popolazione sarà sempre più vecchia a causa del progressivo passaggio nelle età anziane delle generazioni nate durante il baby boom degli anni '60 e '70, mentre le generazioni più giovani saranno meno consistenti, come conseguenza della persistente bassa natalità degli ultimi decenni. Anche se il saldo migratorio con l'estero resterà positivo, non sarà sufficiente a compensare il persistente deficit tra nascite e decessi.

Per quanto riguarda le famiglie, si avrà un numero maggiore di famiglie, ma con dimensioni più ridotte a causa dell'invecchiamento della popolazione e del maggior numero di persone sole.

Anche la popolazione in età lavorativa diminuirà e la conseguente riduzione di forza lavoro porrà nuove sfide al sistema economico e al welfare.

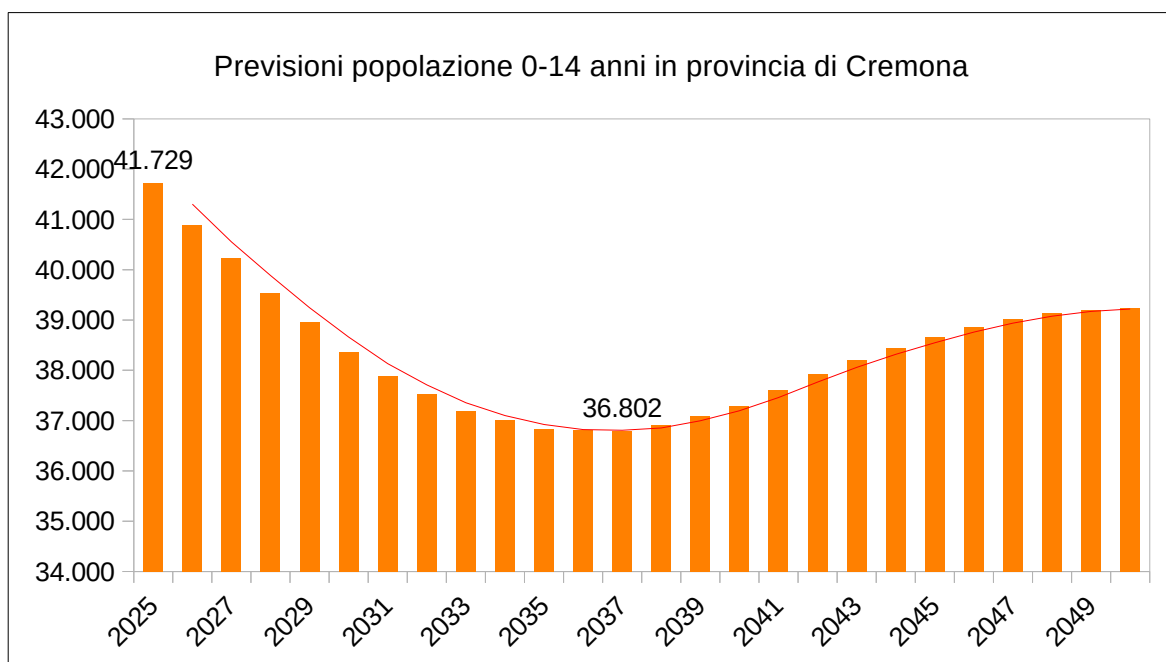
Le previsioni demografiche in provincia di Cremona

Contrariamente a quanto previsto a livello nazionale, in provincia di Cremona la popolazione dovrebbe aumentare fino al 2037 (arrivando a 357.093 abitanti), per poi diminuire negli anni successivi.

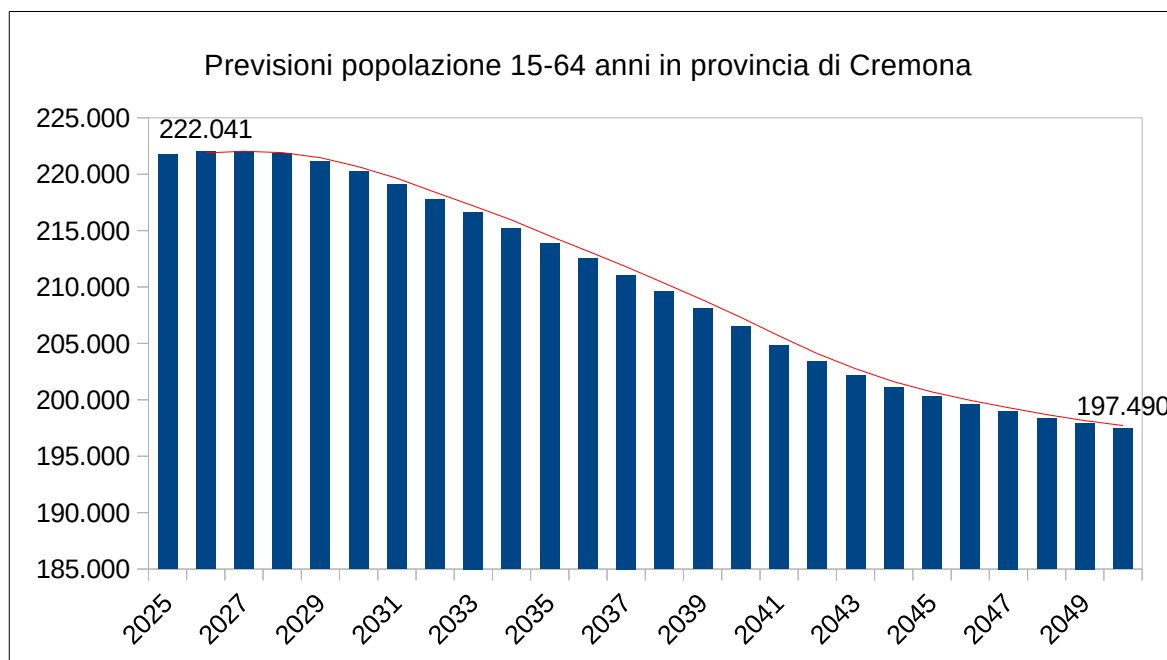


La composizione per età sarà però molto diversa da quella attuale: crescerà la popolazione anziana (65 anni e oltre) e diminuirà quella delle fasce d'età 0-14 e 15-64 anni.

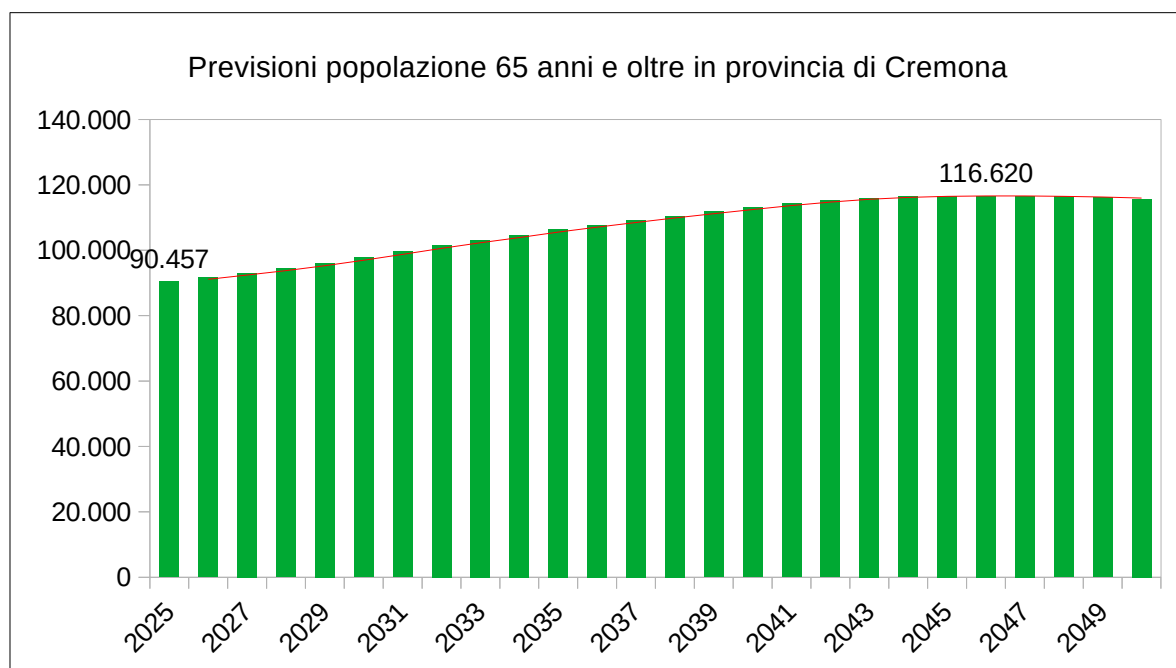
Come mostrano i grafici sottostanti, la popolazione **0-14 anni** dovrebbe diminuire fino al 2037 (36.802 abitanti), con una riduzione pari al 12% rispetto al 2025, per poi riprendersi negli anni successivi.



La popolazione **15-64 anni** dal 2026 (222.041 abitanti) dovrebbe diminuire costantemente fino ad arrivare nel 2050 a 197.490 abitanti (-11% rispetto al 2025).



La popolazione anziana, dai **65 anni in poi**, dovrebbe invece crescere nei prossimi anni fino a raggiungere nel 2046 i 116.620 abitanti (+28% rispetto al 2025).



Secondo queste previsioni la composizione per età cambierà pesantemente portando importanti ricadute sul mercato del lavoro e sul welfare.

Sull'**Atlante statistico della Provincia di Cremona** è possibile visualizzare le tabelle e i grafici dinamici che mostrano le previsioni demografiche Istat fino al 2050 sia della popolazione provinciale che di quella comunale (comuni con più di 5.000 abitanti) divisa per genere, classi d'età quinquennali e macro classi (<https://www.provincia.cremona.it/atlantestatistico/popolazione/previsioni-demografiche>).

Le previsioni della popolazione scolastica provinciale

Partendo dalle previsioni demografiche comunali dell'Istat, in questo studio si è voluto porre l'attenzione sull'evoluzione della popolazione in età scolare (dai 3 ai 18 anni) per capire quali ricadute si avranno nel mondo della scuola.

Il modello di stima della popolazione scolastica utilizzata le previsioni demografiche comunali delle fasce d'età 3-5 anni, 6-10 anni, 11-13 anni e 14-18 anni, che corrispondono ai residenti che dovrebbero frequentare le scuole dell'infanzia, le scuole primarie, le scuole secondarie di I grado e di II grado.

Per avere una stima più realistica riferita al territorio cremonese, si è provveduto a moltiplicare i dati delle previsioni demografiche comunali Istat con il **tasso medio provinciale di partecipazione scolastica**, ovvero la percentuale di residenti che negli ultimi 4 anni ha frequentato le scuole provinciali di ogni ordine e grado. Questo aggiustamento si è reso necessario poichè non tutti i bambini frequentano le scuole dell'infanzia o le scuole secondarie di II grado, non essendo queste obbligatorie (dai 17 anni in poi), e poichè non tutti i residenti frequentano le scuole localizzate nel proprio comune.

I tassi medi provinciali di partecipazione scolastica calcolati sugli ultimi quattro anni (AS 2021/22 - 2024/25), sono risultati i seguenti:

- 97,5% per le scuole dell'infanzia
- 98,3% per le scuole primarie
- 99,5% per le scuole secondarie di I grado
- 96% per le scuole secondarie di II grado

Ipotizzando che il tasso medio di partecipazione scolastica sia stabile nel tempo, le percentuali di cui sopra sono state applicate ai dati delle previsioni demografiche comunali Istat delle fasce d'età 3-5 anni, 6-10 anni, 11-13 anni e 14-18 anni.

Con un programma di data visualization sono state poi costruite tabelle e grafici dinamici che visualizzano la stima della popolazione scolastica per i comuni al di sopra dei 5.000 abitanti, per le diverse ripartizioni territoriali (ambiti scolastici, ambiti sociali, circoscrizioni per l'impiego, provincia, ex distretti ASL) e per gli Istituti Comprensivi.

Per quanto riguarda la stima degli studenti per Istituto Comprensivo bisogna sottolineare che, poiché le previsioni demografiche si basano su dati comunali, non è possibile effettuare stime per singolo I.C. laddove in un comune ci sono più I.C. (Cremona, Crema e Casalmaggiore), ma solo stime cumulative di tutti gli I.C. di quel comune.

Le previsioni sulla stima della popolazione scolastica provinciale per le diverse fasce d'età scolari di seguito presentate sono disponibili anche sul sito della Provincia di Cremona (<https://www.provincia.cremona.it/atlantestatistico/istruzione-provincia-cremona/stima-pop-scolastica>).

Come si evince anche dai grafici sottostanti, **nel breve periodo** il calo delle nascite registrato nell'ultimo decennio inciderà negativamente sulla dinamica della popolazione residente delle classi d'età più giovani, ovvero, quelle delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado e II grado.

Nel prossimo quinquennio (**2025-2030**) si prevede che in provincia ci sarà una perdita di circa 3.770 alunni (-8%) tra i 3 e i 18 anni. Nel dettaglio:

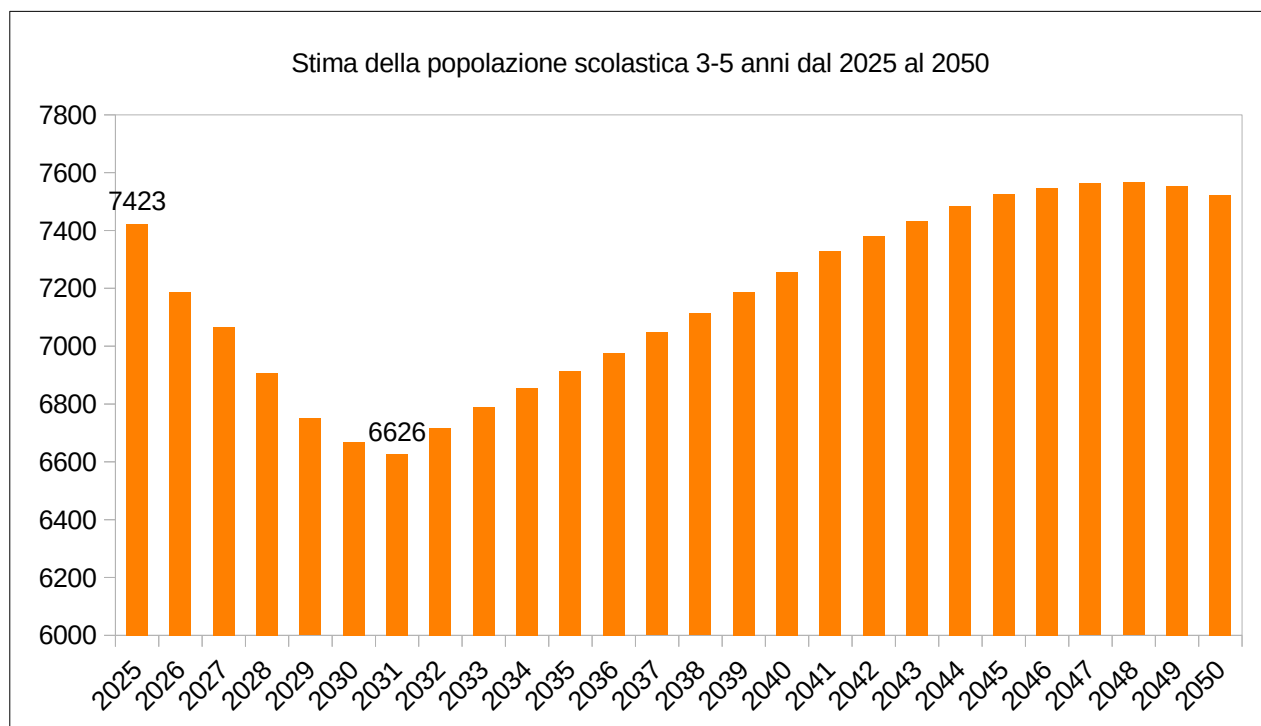
- -750 bambini nella scuola dell'infanzia (-10%),
- -1.380 bambini nella scuola primaria (-10%),
- -800 bambini nella scuola secondaria di I grado (-9%)
- -840 ragazzi nella scuola secondaria di II grado (-5%).

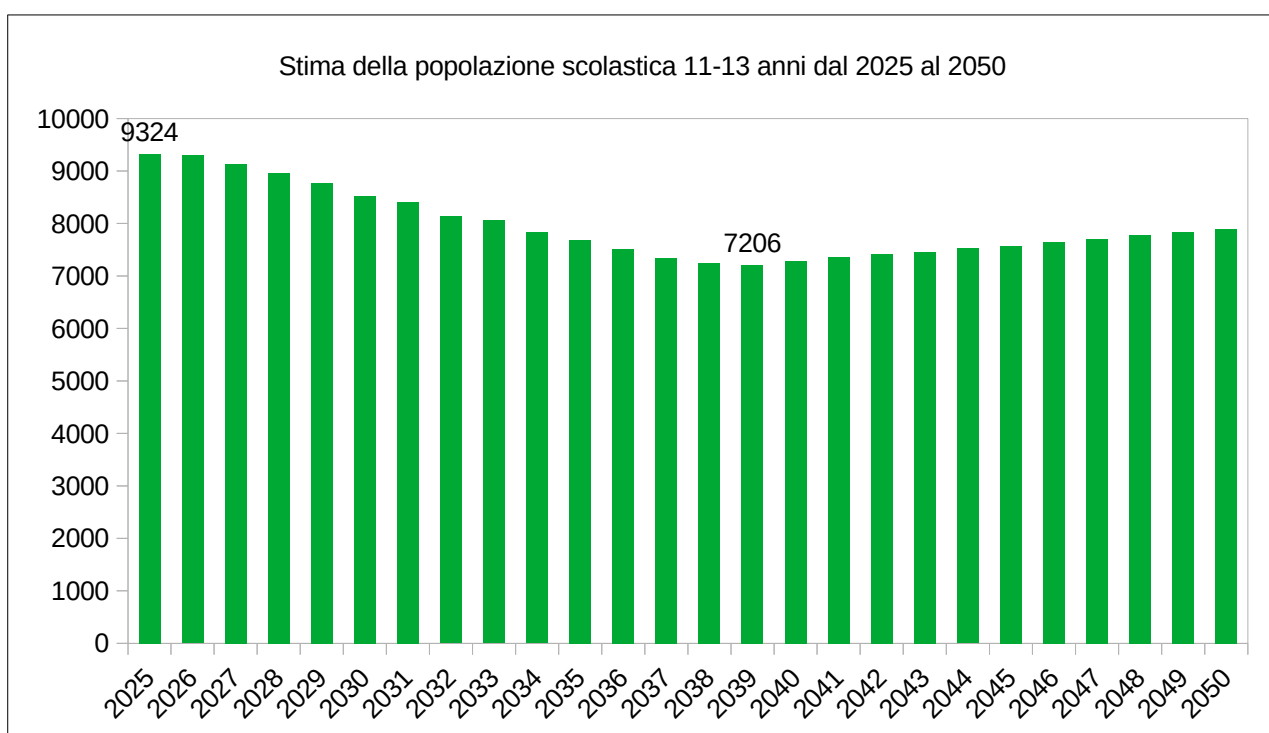
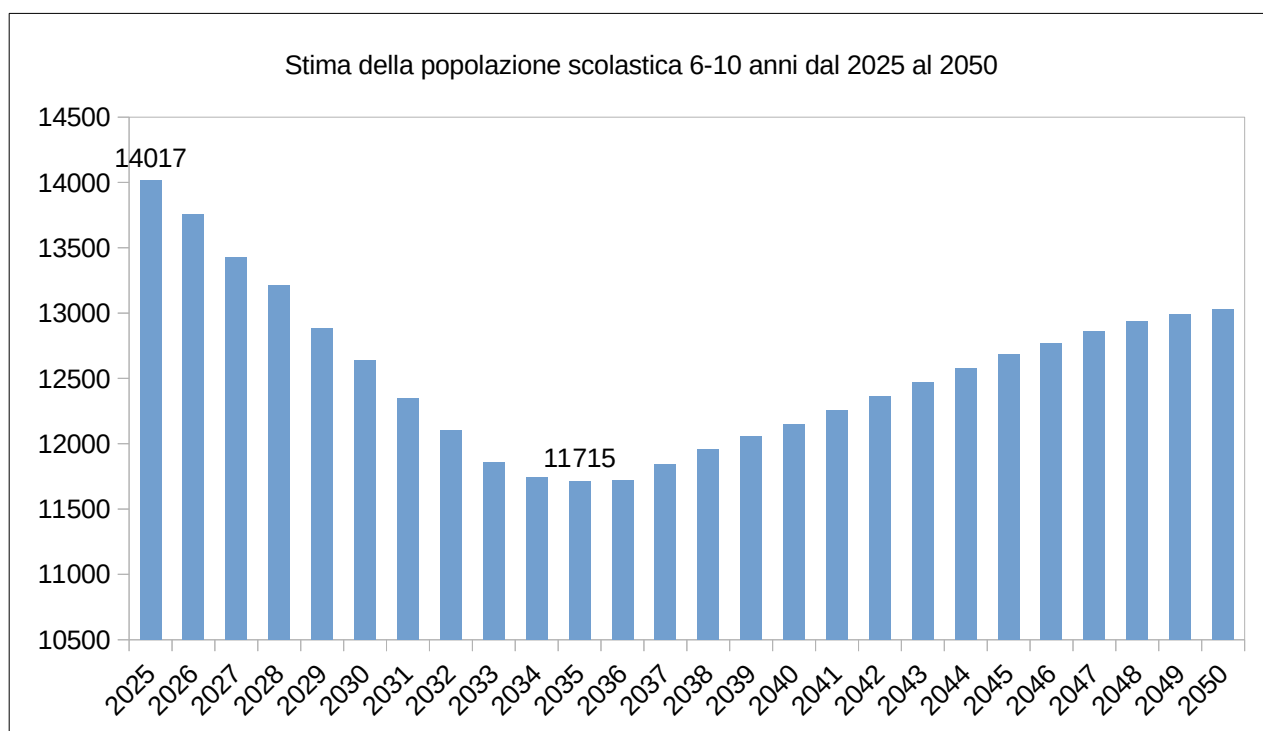
Se analizziamo la popolazione tra i 3 e i 13 anni, ovvero quella che fa riferimento agli **Istituti Comprensivi**, vediamo che nel quinquennio 2025-2030 la diminuzione a livello provinciale sarà del 10% (-2.930).

Nel dettaglio, in alcuni Istituti Comprensivi (I.C.) le variazioni negative saranno più elevate: è il caso degli I.C. di Pandino (-16%), di Offanengo e di Bagnolo Cremasco (-15%), di Soncino e di Trescore Cremasco (-14%), di Sospiro (-13%), di Sergnano e di Montodine (-12%) e di Spino d'Adda (-11%).

In altri I.C. invece la diminuzione sarà più contenuta: -3% all'I.C. di Piacenza-Drizzona e all'I.C. di Castelveverde, e -5% all'I.C. di Soresina.

Per un'analisi più dettagliata per I.C. si rimanda all'Atlante Statistico della Provincia di Cremona <https://www.provincia.cremona.it/atlantestatistico/istruzione-provincia-cremona/stima-pop-scolastica> .

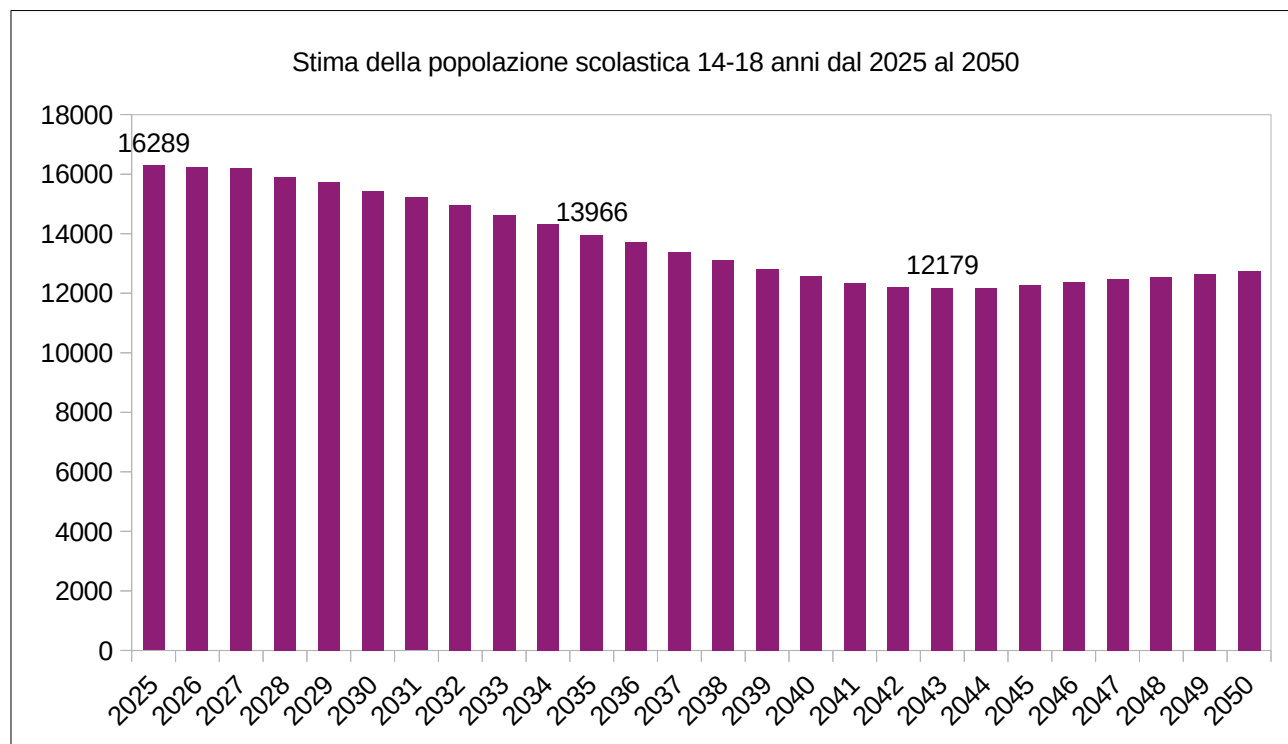




Per quanto riguarda la popolazione residente della fascia d'età **14-18 anni**, quella che corrisponde alla scuola secondaria di II grado e dei percorsi IeFP, la riduzione sarà più contenuta. Dal 2025 al 2028 il numero di studenti diminuirà di poco (circa il 2%), poichè gli effetti della riduzione della natalità verificatasi dal 2014-2015 peseranno in misura più significativa dal 2029 in poi.

Specificatamente, nel quinquennio 2029-2033 si prevede che la popolazione scolastica provinciale diminuirà del 7% (-1.120 circa) ed in particolare del 5% nell'Ambito scolastico Cremonese (-450 circa) e del 9% nell'Ambito scolastico Cremasco (-670 circa).

Su una prospettiva più ampia, nel decennio 2025-2035 gli studenti caleranno invece del 14% ed in particolare del 9% nell'Ambito scolastico Cremonese (-850 circa) e del 19% nell'Ambito scolastico Cremasco (-1.470 circa).



Sull'Atlante Statistico della Provincia di Cremona sono disponibili anche grafici e tabelle per ambito scolastico, ambito sociale, circoscrizioni per l'impiego, unioni di comuni e aree omogenee, per tutte le fasce d'età scolari e gli anni dal 2025 al 2050 <https://www.provincia.cremona.it/atlantestatistico/istruzione-provincia-cremona/stima-pop-scolastica> .

NOTA METODOLOGICA

Calcoli per la stima della popolazione scolastica

Utilizzando i dati delle previsioni demografiche comunali Istat e un modello per le previsioni scolastiche sviluppato nel Tavolo tecnico regionale (composto da Istat, Regioni, Anci, Upi – Lombardia), l'Ufficio Statistica della Provincia di Cremona ha stimato il numero di studenti che frequenteranno le scuole dell'infanzia, quelle primarie e secondarie di I e di II grado, in provincia di Cremona, nei comuni con più di 5.000 abitanti e negli Istituti Comprensivi.

La popolazione considerata è quella appartenente alle fasce d'età 3-5 anni, 6-10 anni, 11-13 anni e 14-18 anni, che corrisponde ai potenziali studenti che frequenteranno rispettivamente le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado e di II grado.

Al fine di adattare le previsioni demografiche alla specificità del territorio, tenendo conto del fatto che gli studenti residenti in un comune potrebbero frequentare anche scuole localizzate in altri comuni e che la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di II grado (dai 17 anni in poi) non sono obbligatorie, si è proceduto al calcolo della stima della popolazione scolastica moltiplicando le previsioni della popolazione comunale nelle fasce d'età considerate (3-5 anni, 6-10 anni, 11-13 anni e 14-18 anni) per il relativo tasso provinciale di partecipazione scolastica calcolato sulla media degli ultimi quattro anni. La formula utilizzata è la seguente:

$$\text{N° studenti} = \text{Previsioni demografiche comunali delle classi d'età } x \\ \text{Tasso provinciale di partecipazione scolastica}$$

Di seguito si riporta la specifica dei dati utilizzati

a) Previsioni demografiche comunali al 1° gennaio per classe d'età - scenario mediano (Fonte: Istat – Statistiche sperimentali comunali).

Le previsioni demografiche comunali Istat sono realizzate secondo standard metodologici internazionalmente riconosciuti che tengono conto di ipotesi evolutive riguardo alla fecondità, alla sopravvivenza e alla migratorietà della popolazione. L'Istat mette a disposizione sul proprio sito le previsioni demografiche della popolazione al 1° gennaio per tutte le Province, i Comuni capoluogo ed i Comuni che superano i 5.000 abitanti, con la ripartizione per classi d'età quinquennali. Altri dati relativi alle previsioni demografiche comunali vengono rilasciati, su apposita richiesta, agli enti Sistan. Per la redazione di questa analisi sono stati richiesti all'Istat i dati comunali per le fasce d'età 3-5 anni, 6-10 anni, 11-13 anni e 14-18 anni.

b) Popolazione residente per comune al 1° gennaio (Fonte: Istat) e Studenti iscritti nelle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado (Fonte: MIM). Questi dati sono utilizzati per calcolare il tasso medio di partecipazione scolastica, ovvero la percentuale media di studenti che, in una determinata fascia d'età, frequentano le scuole corrispondenti alla loro età.

Nel dettaglio, il tasso medio provinciale di partecipazione scolastica è dato dalla media dei tassi annui di partecipazione scolastica calcolata sugli ultimi quattro anni disponibili. Il tasso annuo di partecipazione scolastica è il rapporto tra i dati degli studenti iscritti nelle scuole provinciali statali e paritarie di ogni grado di istruzione e i dati della popolazione residente nelle classi d'età corrispondenti, secondo la formula:

$$\text{Tasso prov. partecipaz.} = \mu \left(\frac{\text{iscritti AS 2021/22, 2022/23, 2023/24, 2024/25 per grado istruz}}{\text{popolazione della classe d'età corrispondente al grado di istruzione al 1° gennaio 2022, 2023, 2024 e 2025}} \right)$$

Essendo il 2025 l'anno base delle previsioni demografiche Istat, i dati utilizzati per il calcolo del tasso medio provinciale di partecipazione scolastica sono quelli relativi agli studenti iscritti negli A.S. 2021/22, 2022/23, 2023/24 e 2024/25 (Portale Unico dei dati della scuola - MIM) e quelli della popolazione residente al 1° gennaio 2022, 2023, 2024 e 2025 (Istat).

Con questi dati il tasso medio provinciale di partecipazione scolastica per ogni grado di istruzione risulta il seguente:

- 97,5% per le scuole infanzia
- 98,3% per le scuole primarie
- 99,5% per le scuole secondarie di I grado
- 96% per le scuole secondarie di II grado

Ipotizzando che il tasso medio di partecipazione scolastica sia stabile nel tempo, le percentuali di cui sopra sono state applicate alle previsioni demografiche comunali Istat per le fasce d'età 3-5 anni, 6-10 anni, 11-13 anni e 14-18 anni.

PS. Istat ritiene che nel periodo 2025-2033, gli errori dovuti a variazioni nei tassi di mortalità e di natalità siano trascurabili. Eventuali errori potrebbero riguardare i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, essendo gli altri già nati. Altri scostamenti dalle stime effettuate potrebbero invece dipendere dai flussi migratori, che come sappiamo sono difficilmente prevedibili.

Gli accorpamenti dei comuni per Istituto Comprensivo

Di seguito l'elenco degli Istituti Comprensivi con l'elenco dei comuni da cui si presume arrivino gli studenti che li frequentano.

AMBITO TERRITORIALE DI CREMONA

(Comprende CREMONA, CASALMAGGIORE E SORESINA)

Istituto Comprensivo Dedalo 2000 (Gussola)

I Comuni interessati sono: Gussola, Scandolara Ravara, San Giovanni in Croce, Martignana di Po, Solarolo Rainerio, Motta Baluffi, San Martino del Lago, Cingia de' Botti, Voltido, Casteldidone e Torricella del Pizzo.

Istituto Comprensivo Gian Maria Sacchi (Piadena Drizzona)

I Comuni interessati sono: Pessina Cremonese, Isola Dovarese, Torre de' Picenardi, Piadena Drizzona, Calvatone e Tornata.

Istituto Comprensivo Gian Battista Puerari (Sospiro)

I Comuni interessati sono: Sospiro, San Daniele Po, Pieve d'Olmi, Pieve San Giacomo, Cella Dati, Derovere, Cappella de' Picenardi, Cicognolo e Malagnino.

Istituto Comprensivo Ugo Foscolo (Vescovato)

I Comuni interessati sono: Gadesco Pieve Delmona, Vescovato, Grontardo, Pescarolo ed Uniti, Gabbioneta Binanuova, Ostiano, Scandolara Ripa d'Oglio, Persico Dosimo e Volongo.

Istituto Comprensivo Ubaldo Ferrari (Castelverde)

I Comuni interessati sono: Castelverde, Pozzaglio ed Uniti, Corte de' Frati, Sesto ed Uniti, Acquanegra Cremonese, Spinadesco, Olmeneta, Casalbuttano, Robecco d'Oglio, Bordolano e Corte de' Cortesi con Cignone.

Istituto Comprensivo Pizzighettone, San Bassano (Pizzighettone)

I Comuni interessati sono: Pizzighettone, San Bassano, Grumello Cremonese, Formigara, Cappella Cantone e Crotta d'Adda.

Istituto Comprensivo Giacomo Bertesi (Soresina)

I Comuni interessati sono: Casalmorano, Soresina, Annicco, Paderno Ponchielli, Azzanello e Castelvisconti.

Istituto Comprensivo Cremona Uno (Cremona)

Istituto Comprensivo Cremona Due (Cremona)

Istituto Comprensivo Cremona Tre (Cremona)

Istituto Comprensivo Cremona Quattro (Cremona)

Poichè le previsioni demografiche sono a livello comunale, i quattro Istituti Comprensivi di Cremona sono stati raggruppati in un unico gruppo. Nelle analisi si è supposto che a Cremona arrivino gli studenti dei comuni di **Cremona, Stagno Lombardo, Bonemerse, Gerre de' Caprioli**.

Istituto Comprensivo Diotti (Casalmaggiore)

Istituto Comprensivo Guglielmo Marconi (Casalmaggiore)

Anche nel caso di Casalmaggiore i due Istituti Comprensivi sono stati uniti in un unico gruppo. A questo gruppo afferiscono gli studenti dei comuni di **Casalmaggiore, Rivarolo del Re e Spineda**.

AMBITO TERRITORIALE DI CREMA

(comprende CREMA e PANDINO)

Istituto Comprensivo Pietro Sentati (Castelleone)

I Comuni interessati sono: Castelleone, Fiesco, Trigolo e Ripalta Arpina

Istituto Comprensivo Primo Levi (Sergnano)

I Comuni interessati sono: Sergnano, Camisano, Pianengo, Casale Cremasco, Capralba e Castel Gabbiano.

Istituto Comprensivo Giovanni Falcone e Borsellino (Offanengo)

I Comuni interessati sono: Offanengo, Salvirola, Madignano, Romanengo, Casaletto di Sopra, Ricengo, Izano e Ticengo.

Istituto Comprensivo Giovanni XXIII (Soncino)

I Comuni interessati sono: Soncino, Genivolta e Cumignano sul Naviglio

Istituto Comprensivo Enrico Fermi (Montodine)

I Comuni interessati sono: Montodine, Credera Rubbiano, Casaletto Ceredano, Gombito, Ripalta Cremasca, Moscazzano e Ripalta Guerina.

Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco

I Comuni interessati sono: Casaletto Vaprio, Vailate, Pieranica, Campagnola Cremasca, Cremona, Quintano, Trescore Cremasco e Torlino Vercati.

Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini (Bagnolo Cremasco)

I Comuni interessati sono: Bagnolo Cremasco, Chieve, Vaiano Cremasco e Monte Cremasco.

 **Istituto Comprensivo Crema Uno**
Istituto Comprensivo Crema Due
Istituto Comprensivo Crema Tre

Anche nel caso di Crema i tre Istituti Comprensivi sono stati uniti in un unico gruppo. A questo gruppo afferiscono gli studenti dei comuni di Crema e Capergnanica.

Istituto Comprensivo Luigi Chiesa (Spino d'Adda)

I Comuni interessati sono: Spino d'Adda, Dovera.

Istituto Comprensivo Eugenio Calvi (Rivolta d'Adda)

I Comuni interessati sono: Rivolta d'Adda e Agnadello.

Istituto Comprensivo Visconteo (Pandino)

I Comuni interessati sono: Pandino e Palazzo Pignano.

Ufficio statistica
Provincia di Cremona

Ottobre 2026

Opera rilasciata sotto licenza



La pubblicazione è disponibile alla pagina:
<https://www.provincia.cremona.it/statistica/?view=Pagina&id=7106>